

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

21/08/2024

L'INTERVENTO

Via Ferrini, fino a venerdì disagi per l'acquedotto guasto

PAVIA

Disagi ieri in via Ferrini per la chiusura della strada a causa dei lavori alle condotte dell'acqua. Lavori che dovrebbero terminare venerdì e che si sono complicati, al punto da obbligare gli operatori di Asm ad ampliare l'area di intervento per ripristinare le tubazioni. La ex municipalizzata era infatti intervenuta nei giorni scorsi in seguito ad una evidente perdita d'acqua da una condotta. Perdita causata da una rottura



Il cantiere in via Ferrini resterà probabilmente fino a venerdì

nell'allacciamento tra via Ferrini e via Assi San Paolo. I tecnici erano stati avvertiti dopo che la risorsa idrica aveva invaso la sede stradale. Le ruspe avevano iniziato a lavorare nel tratto tra via Ferrini e via Assi San Paolo. Dopo aver individuato il problema, si era provveduto a chiudere le saracinesche isolando la porzione di tubature su cui era necessario intervenire, provvedendo alla sostituzione di quelle ammalorate. Si è quindi stati costretti ad interrompere l'erogazione dell'acqua ad alcune utenze della zona. In seguito il cantiere si è esteso in via Fasolo, mentre ieri è stata decisa la chiusura di via Ferrini, a partire da via Campari, in quanto è stato necessario procedere a nuovi scavi. Il periodo estivo ha comunque limitato i disagi legati allo stop del

traffico a causa dei lavori. Sulla questione perdite idriche è massima l'attenzione di Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico in provincia di Pavia, e di Asm, che ne è il braccio operativo. Pavia infatti risulta essere la seconda città più vir-

Le squadre Asm costrette a chiudere la strada e togliere l'acqua

tuosa, sul territorio nazionale, ma anche lombardo, con una percentuale di dispersione del 9,4%. Un bel balzo in avanti se si considera che nel 2023, la percentuale era pari all'11,8%, stando ai dati forniti da Pavia Acque. E spicca all'interno di un quadro deso-

lante, delineato da uno studio della Cgia, secondo il quale in Italia, ogni 100 litri di acqua immessa nella rete per usi civili, ne arrivano all'utente poco meno di 58. Gli altri 42 (3,4 miliardi di metri cubi) si perdono lungo la rete idrica che in molte parti del Paese è datata e in cattivo stato di salute. Pavia Acque, lo scorso maggio, aveva ottenuto oltre 13 milioni dal Pnrr per ulteriori interventi contro la dispersione idrica sul territorio provinciale, a partire dalla digitalizzazione e dal monitoraggio delle reti. Risorse fondamentali per proseguire nella direzione di una rete più efficiente e sostenibile intrapresa da tempo dalla società. Nell'ultimo quadriennio sono stati infatti spesi tra i 39,5 e i 41,5 milioni di euro all'anno. —

STEFANIAPRATO

Provincia, nei partiti manovre d'estate sulle candidature al nuovo Consiglio

Ecco i primi nomi in corsa per l'assemblea di Piazza Italia. Voteranno 2.200 sindaci e consiglieri. Palli resta presidente

PAVIA

Saranno 2.200 gli amministratori comunali (sindaci e consiglieri) chiamati al voto il 29 settembre per eleggere il nuovo consiglio provinciale. Elezioni che si terranno all'istituto Volta, in via Abbiategrasso, dalle 8 alle 20. Il termine per la presentazione delle liste è invece l'8 e 9 settembre. Si tratta di elezioni di secondo livello, cioè i consiglieri non vengono scelti dai cittadini, ma da sindaci e

consiglieri comunali, come stabilito dalla riforma Del Rio. Sempre la riforma prevede che il Consiglio resti in carica due anni, mentre il presidente quattro. Ma la proposta di legge, di iniziativa trasversale, che intende ripristinare l'elezione di primo livello, con il voto diretto dei cittadini, potrebbe rimescolare le date e consentire al presidente Giovanni Palli (Lega), eletto nel dicembre 2021, di restare alla guida di Piazza Italia fino al primo quadrime-

stre del 2026. Presidente che ieri ha firmato il decreto che avvia ufficialmente i comizi elettorali. «Si tratta di un momento cruciale – commenta Palli – per la nostra Provincia che vedrà coinvolti sindaci e consiglieri dei 185 Comuni del territorio. Si prevede un futuro denso di sfide e auspico che si debba affrontare il processo di riforma statale delle Province che, giorno dopo giorno, risulta essere sempre più necessario e sempre più atteso per ampliare il rag-

gio delle competenze e potenziare le risorse a disposizione». Le liste devono essere composte da un minimo di 6 ad un massimo di 12 consiglieri ed è già iniziato l'inevitabile balletto di nomi.

I PRIMI NOMI A SINISTRA

Stando alle indiscrezioni, per il Pd circolano quelli di Milena D'Imperio, capogruppo Pd nel Consiglio comunale di Pavia, dei sindaci di Torre d'Isola Roberto Veronesi, di Certosa Marcello Infurna, e di Belgioioso Fabio Zucca. E ancora: Cristina Varesi, assessora di Broni, Martina Draghi, consigliera di Cigognola, Alessio Bertucci, consigliere di Vigevano, Giuseppe Villani, sindaco di Pinarolo, Elio Grossi (civico), primo cittadino di Pieve Porto Morone, e di Nicola Affronti, consigliere comunale a Voghera e segretario provinciale dell'Udc. Ora il centrosinistra ha 4 consiglieri, ma alla prossima tornata punta a raggiungere quota 5 (più plausibile) o 6.

«Sei consiglieri sarebbe un risultato importante – dice il segretario provinciale Simone Marchesi -. Sarà una lista civica aperta, alternativa al centrodestra. Si è già aperto il dialogo con i segretari provinciali del campo largo, anche se come espressione non

mi piace, e con il mondo civico senza colore politico. Dopo due anni di commissariamento e dopo la vittoria di Pavia, questo turno elettorale ha una evidente rilevanza politica».

QUI CENTRODESTRA

Più delicata la situazione nel centrodestra che, segnato da conflittualità interne, bisognerà vedere se procederà compatto. Forza Italia potrebbe infatti decidere di giocare una partita autonoma. Sempre secondo indiscrezioni, gli azzurri potrebbero candidare Barbara Longo, consigliera comunale a Pavia, Riccardo Invernizzi, assessore comunale a Garlasco, Giovanni Amato, sindaco di Maghero. Per Fratelli d'Italia si parla di Nicola Niutta, capogruppo in Consiglio a Pavia, e di Elena Nai, consigliera di Gambolò, mentre per la Lega dei sindaci di Miradolo, Michela Callegari, e di Gambolò, Antonio Costantino.

«Ci sono già stati incontri per definire una lista unica e dare una rappresentatività politica e territoriale – fa sapere il segretario provinciale della Lega Jacopo Vignati -. Palli ha saputo aprire un dialogo con tutte le forze politiche». —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Dodici nell'aula 8 di maggioranza e 4 di opposizione

Il consiglio provinciale è costituito da 12 consiglieri. Oggi nel centrodestra figurano Giovanni Amato, Michela Callegari, Giuseppe Carbone, Antonio Costantino, Filippo Droschi, Andrea Frustagli, Amedeo Quaroni, Maria Pia Taraso. Sui banchi della minoranza (centrosinistra) invece siedono: Giuliano Ruffinazzi, Cristina Varesi, Elio Grossi e Alessandro Zocca. «Ringrazio i consiglieri uscenti - dice il presidente Giovanni Palli - per l'impegno profuso durante un mandato che si è contraddistinto per un pragmatico spirito di collaborazione tra tutti i gruppi consiliari, permettendo scelte importanti, come l'approvazione della variante al Ptcp e l'avvio di un modello innovativo di perequazione territoriale negli investimenti».



Il palazzo di piazza Italia sede dell'amministrazione provinciale di Pavia



Milena D'Imperio



Roberto Veronesi



Marcello Infurna



Cristina Varesi



Barbara Longo



Giovanni Amato



Elena Nai



Nicola Niutta



Michela Callegari